



## EDITORIALE

{ DI Francesco Loiacono }

# Una scelta di campo

**A metà di questo secolo la Terra ospiterà dieci miliardi di persone.** La sua capacità di sfamarle dipende dal modello di produzione del cibo che adotteremo. Alcune cifre dicono che quello attuale non funziona e trascura non solo il bisogno di cibo ma anche altri aspetti: la difesa della fertilità dei suoli, le risorse idriche, la biodiversità, la sicurezza

alimentare, il reddito e i diritti di chi lavora la terra, la tenuta sociale delle comunità agricole e per ultimo, ma non per questo il meno urgente degli aspetti, il cambiamento climatico.

**Ad oggi solo quattro multinazionali detengono il controllo del 60% delle vendite globali di sementi,** gli abitanti delle zone rurali producono invece i tre quarti del cibo mondiale eppure rappresentano l'80% dei poveri sul pianeta.

Squilibri, come racconta Francesco Paniè a pagina 12, che lasciano a stomaco vuoto ancora troppi esseri umani. L'11% della popolazione mondiale soffre la fame, un dato tristemente in crescita dopo anni di calo: tensioni sociali e riscaldamento globale hanno aggravato le condizioni di 38 milioni di persone dal 2015 ad oggi. Così l'obiettivo "fame zero" fissato dalle Nazioni Unite per il 2030 appare sempre più una chimera.

**Ecco perché è urgente un cambio di paradigma verso un'agricoltura meno intensiva,** meno inquinante e dispendiosa di risorse idriche e di energia, che sappia contrastare il clima che cambia. Un modello che poggi su tecniche sì innovative ma sostenibili e durevoli, che ai monopoli delle sementi e alla concentrazione delle terre contrapponga biodiversità di produzioni e produttori, rinnovando la relazione fra coltivatori e consumatori, sempre più attenti a mangiare cibo sano. In una parola: l'agroecologia, capace di coniugare ecologia e agricoltura per rispondere alle sfide di questo inizio millennio e alla quale dedichiamo la nostra storia di copertina. L'Europa sta discutendo la sua politica agricola comune (Pac) per il periodo 2021-2027 e l'Italia registra un'ottima crescita del biologico. È dunque il momento giusto per abbandonare il modello industriale intensivo e garantire cibo sano, giusto e sicuro, libero anche da pesticidi. ●

L'agroecologia  
coniuga  
ecologia e  
agricoltura per  
rispondere alle  
sfide di questo  
inizio millennio

In copertina: foto © Simone Donati - TerraProject/Contrasto

### rubriche

10 **primo piano** / 60 **imprese** / 65 **equotech**  
/ 79 **visioni** / 97 **segnalibro** / 98 **almanacco**

### STORIA DI COPERTINA

#### 12 **Obiettivo fame zero**

Dal campo alla tavola, dal giusto prezzo al rispetto dei diritti sul lavoro. Quando il cibo diventa motore di un cambiamento profondo dell'etica e dell'economia

*Servizi di Rocco Bellantone, Tino Colacillo, Elisabetta Galgani, Francesco Loiacono, Francesco Paniè, Daniela Sciarra, Laura Zamprogno*

### SPECIALE 40 ANNI

#### 37 **Auguri a noi**

*A cura della redazione*

### INCHIESTE

#### 38 **L'oro greco**

Nella foresta Skouries la compagnia canadese Eldorado Gold ha aperto la miniera più grande del mondo. Ma c'è ancora chi continua a lottare per questi boschi

*di Adriano Marzi*

### URBAN EXPERIENCE

#### 41 **Le forme del paesaggio ferito**

*di Carlo Infante*



### VERTENZE E CAMPAGNE

#### 42 **Cime inviolabili**

L'area dell'Alpe Devero è minacciata da un piano di sviluppo turistico che mina un delicato equilibrio

*di Marco Carlone*

#### 43 **Ripensare l'inverno**

*di Vanda Bonardo*